



LE STRATEGIE DI UNA COLF

di Francesco Nisi

Vizi e virtù di una celebre casa di Rem Koolhaas a Bordeaux svelati dai gesti quotidiani della custode Guadalupe. In un libro e un dvd, con molta ironia



PIATTAFORMA MOBILE/Guadalupe si serve di questo insolito montacarichi senza barriere per trasportare le attrezzature al piano superiore della casa. Ma ammette di farlo con una certa riluttanza dopo essersi trovata bloccata a metà strada tra un piano e l'altro.



PULIZIE PROGRAMMATE/Diversi tipi di superfici (pietra, resina, parquet per i pavimenti, fibre vegetali per i tappeti, ceramica per i sanitari). Guadalupe esegue ogni intervento, operando in ambienti con pianta e altezze atipiche. Operazioni complicate, dove conta l'esperienza.



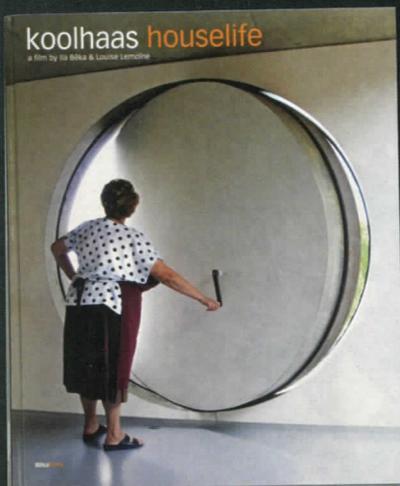
INTERVENTI NEL VERDE/La cornice esterna della casa, nonostante l'opera del giardiniere richiede operazioni non previste della colf che deve affrontare operazioni supplementari di annaffiatura del prato e pulizia della piscina, non sempre facili e agevoli da eseguire.



SUPERFICI MOBILI/Una licenza a favore funzione e della pura estetica: la finestra di dimensioni maxi che ruota su se stessa è difficile da manovrare per il peso altrettanto maxi. L'effetto scenografico è assicurato, ma non è propriamente un esempio di praticità d'uso.



TERRAZZA A SBALZO/La colf protagonista del film esprime la sua perplessità sulla stabilità della grande terrazza, spiegando che i suoi timori aumentano nelle giornate di forte vento. Alla fine però ammette che questa casa è un esempio della grande magia dell'architettura.



UN MAXI OBLÒ/La porta che ruota su sé stessa è azionata da un sistema automatico ultrasofisticato. Che, come sottolinea Guadalupe, è così delicato da guastarsi con facilità. Per questo motivo la colf preferisce utilizzare la porta di servizio. A sinistra: la copertina del libro.

Lo spunto è assolutamente originale: seguire per una settimana con la cinepresa il percorso di una collaboratrice domestica durante i lavori di pulizia, organizzazione e riordino in modo da analizzare l'architettura da un punto di vista informale, quotidiano e pratico, ma anche per valutarne le eventuali pecche che forse meriterebbero una messa a punto. Nasce così un interessante film documentario: *Koolhaas HouseLife* realizzato da Ila Bêka e Louise Lemoine che ha come scenografia uno dei capolavori dell'architettura contemporanea, *La Maison de Bordeaux*, progettata alla fine degli anni '90 da Rem Koolhaas e da OMA, e che ha come protagonista Guadalupe Acedo, la vera custode e colf della casa. Con lo spirito candido di una degna erede di Monsieur Hulot, Guadalupe ci guida con professionalità e con una buona dose di ironia negli interni della costruzione, progettata per un padrone di casa bloccato su una sedia a rotelle, dove il tecnologico pavimento-carrello elevatore di collegamento tra i diversi livelli dell'abitazione riveste una funzione primaria. Il film che porta una nota di verità nella vita quotidiana della casa (da poco inserita nel registro supplementare dei monumenti storici), segue i passi e le considerazioni di Guadalupe per scoprire la sua paura nei confronti della piattaforma mobile che talvolta si blocca tra un piano e l'altro, la diffidenza per la maxi porta d'ingresso azionata da un joystick capriccioso che talvolta non risponde ai comandi. E ancora le difficoltà riscontrate dalla donna nella pulizia e nell'uso equilibristico delle scale a sbalzo e nel controllo delle maxi tende, difficili da controllare quando c'è vento. Il dvd del film, presentato alla recente Biennale d'architettura di Venezia, è proposto all'interno di un libro con foto e testi delle autrici-registe, un vero e proprio storyboard ricco di aneddoti, focus a tema e approfondimenti. ●

Koolhaas HouseLife, Bêka Films, by Ila Bêka e Louise Lemoine, dvd + book di 194 pagine, € 65, www.koolhaashouselife.com, da Milano Libri, tel. 02.875871.